PER L'APPUNTO! ... PER RICORDARE!

FRATERNITÀ EVANGELII GAUDIUM

GIA' GERMOGLIA...

Dal Vangelo secondo Luca (11,29-36)

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona.

Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso.

Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore».

N. 32/ LUGLIO 2018

...per prenderti cura
del germoglio di vita nuova, della sua Parola
in te, in famiglia, in fraternità...

↻ Gesù ha insegnato ai suoi a pregare, ma non c'è preghiera senza discernimento. Infatti il proseguo del capitolo 11 di Luca, dopo il Padre Nostro, è tutto un insegnamento sul discernimento degli spiriti. Anche i segni che cerchiamo vanno sottoposti a giudizio: alcuni ci rendono malvagi, cioè prigionieri delle nostre corte vedute, altri ci aprono all'incontro con la Verità, con Cristo. Desideriamo che Dio ci parli, ma a modo nostro. Dio viene, ma viene e si mostra a modo suo, al modo in cui ha visitato Ninive attraverso il profeta Giona: il segno è la Parola di conversione che Gesù ci dona nel Vangelo insieme ai suoi gesti e soprattutto nella sua Pasqua. «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti crederebbero» (Lc 16,31). A chi non basta Dio, non basta nulla. Il Vangelo ci chiede di smascherare gli alibi della nostra incredulità.

↻ Gesù è più grande di Salomone, perché è tutta la Sapienza del Padre. Gesù è più grande del profeta Giona, perché è la Parola che illumina tutto il mistero della nostra vita e della storia. Gesù è più grande di tutto. La cultura moderna si è ribellata proprio a questo: come può un uomo nato da donna, vissuto in un tempo preciso della storia, pretendere di essere l'Alfa e l'Omega della nostra esistenza, l'unico Comandamento al quale obbedire, tutta la Libertà alla quale aneliamo? Eppure nella fede e nello stupore noi cediamo al suo amore, alla sua bellezza, alla potenza della sua Resurrezione. La nostra vita non può essere senza Cristo. Mai più.

↻ Ci sono cose apparentemente ovvie, come accendere una lampada e metterla in alto perché faccia luce a tutta la stanza. Eppure non è così. Riusciamo a complicare, a sabotare, a depistare anche le cose più semplici, più normali. Perché? Tutto dipende dallo sguardo. Se è nella luce, semplice, tutto sarà luminoso e possibile. Se è nella tenebra e cattivo, in ostaggio dei pregiudizi e delle paure, tutto sarà nero e così complicato da risultare impossibile. Dove c'è la luce normalmente c'è creatività. Altrimenti è immobilismo e ripetitività.

↻ La luce non sopporta i compromessi. Non è possibile avere parte con le tenebre. Grano e zizzania possono crescere insieme (Mt 13,36-43), ma dove c'è la luce non ci possono essere le tenebre, altrimenti è il regno delle ombre, lo sheol. Il Signore non ci ha riscattati dalla morte in parte, ma tutti e ciascuno per intero. Questa è la nostra verità dal Battesimo. Chi accoglie la Luce che illumina il mondo, diventa tutto luminoso. Dio ci ha scelto perché fossimo come fari accesi nella notte e per sua misericordia capaci di orientare il cammino di altri. Perché nasconderci dietro pigrizie e timori? «Dio disse: Sia la luce!. E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona...» (Gn 1,3-4). E luce sia!

Per approfondire... se vuoi!

"Perché nascondi il tuo volto?" (Salmo 43, 25).

Noi crediamo che Dio distolga da noi il suo volto quando ci troviamo in qualche tribolazione. Allora sul nostro spirito si stende un velo tenebroso, che ci impedisce di scorgere il fulgore della verità. Ma se Dio fa attenzione alla nostra intelligenza e si degna di visitare la nostra mente, siamo sicuri che nulla ci può gettare nell'oscurità.

Già il volto dell'uomo è come una luce per chi lo guarda. Da esso veniamo a conoscere uno sconosciuto o riconosciamo una persona nota. Chi mostra il volto viene per ciò stesso identificato. Se allora il volto dell'uomo è come una luce, quanto più non lo sarà il volto di Dio per chi lo guarda? "E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo" (2 Cor 4, 6).

Abbiamo sentito dunque dove Cristo brilla in noi. Egli infatti è lo splendore eterno delle anime, mandato dal Padre sulla terra per illuminarci con la luce del suo volto, perché potessimo osservare le cose eterne e celesti, noi che prima eravamo immersi nelle tenebre della terra.

(dal *Commento sui salmi* di sant'Ambrogio, vescovo)